

Sotto la quercia



«L'Unità? Un buon giornale, ma...»

La febbre attorno all'Unità cresce. E la Festa ne è il termometro. Davide Visani, responsabile dell'organizzazione del Pds, è netto. Ribadisce che l'autonomia professionale dei giornalisti non è in discussione. Ma poi aggiunge: «Questo giornale non è in sintonia con il progetto del Pds».

Durante un dibattito Davide Visani accusa il quotidiano «Non è in sintonia con il progetto politico del Pds». Nei viali commenti più articolati: «Non ci serve un organo...» «Scrivete gente con orientamenti diversi e io non capisco»

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIOVANNI ROSSI

BOLOGNA. Visani, nel corso di un dibattito, cita l'esempio delle vicende sovietiche trattando le quali l'Unità avrebbe prodotto lo «starnamento delle posizioni del partito».

Ma è un altro rispetto al mettere in discussione l'attuale modo di «fare» l'Unità. «Non è come un tempo, adesso scrivono tutti sul giornale. Faccio fatica a collocare i vari commentari nella casella giusta».

Che ne pensi del giornale? «Mi va bene così», dice Franco Paracchini, 40 anni, segretario di una sezione in provincia di Novara. Il cambiamento è positivo. Specie negli ultimi tempi ha compiuto uno sforzo per essere diverso. Ma le polemiche di Ingrao che non viene a Bologna perché vuol sollecitare un chiarimento sul ruolo del giornale, di Napolitano che si lamenta che l'Unità abbia raccolto le illusioni di Bossi? «Fatta una scelta bisogna essere coerenti».

Accanto la moglie si schermisce, «leggo solo saltuariamente, non mi sento di dare un giudizio».

«Il Partito democratico della sinistra dovrebbe decidere, in modo chiaro, cos'è l'Unità. Finora non sono state compiute scelte».

«L'Unità è un giornale che corre il rischio di non essere né carne né pesce. Così replica alla domanda un giovane, Simone di Avellino, che «disturbiamo» mentre ammira le foto di una mostra della Festa.

«Certo la scelta di Ingrao è forzata... ma se può servire... D'altro canto anche Napolitano pone il problema. Bisogna scegliere, o il giornale riesce a esprimere un orientamento, a essere un punto di riferimento, oppure tanto vale scegliere la strada della piena autonomia dal partito».

«Accanto, un altro visitatore. Chiediamo anche la sua opinione. «Sono un militante socialdemocratico», precisa Giuseppe Colizzi, un poleiano dai capelli argentei. «Mi capita poco di leggere il vostro giornale. Mi pare abbia troppe pagine per essere un quotidiano di partito e che ecceda nelle polemiche».

E l'altra metà del popolo della festa che ne pensa? Franca, Carla e Giovanna sono già in fila in attesa che apra un ristorante. «Il giornale ci va bene. Anche se non è certo attenti al problema delle donne».



E nella «città rossa» apre lo stand dei frati

Sono arrivati ieri alla festa i missionari dei Servi di Maria inseguiti dalla scomunica di Biffi «Insieme la Chiesa e la sinistra ritrovino il valore dell'uomo...»



Lo stand dei missionari Servi di Maria e in alto una veduta della Festa

BOLOGNA. Per la prima volta nella sua storia, la Festa dell'Unità ospita un gruppo di frati impegnati in attività missionarie nel mondo. Il cardinale di Bologna Biffi, agli inizi di agosto, li aveva condannati salendo su un pulpito importante: quello della basilica di San Domenico, quartier generale dei domenicani. Ironico, li aveva accusati di andare a parlare di fame in una festa piena di tagliatelle e tortellini quando sarebbe stato meglio, diceva, che in quel luogo (la festa) avessero predicato ai «lontani» (i comunisti) più del paradiso e dell'inferno, della bellezza e della necessità di una vita senza colpa che di terzo mondo.

Sui giornali fu subito polemica ma per i Servi, altrimenti definiti come Missionari dei Servi di Maria, 1500 persone in giro per il pianeta, una storia spesa tra favole di Rio, baracopoli di Manila e lebbrosari in India, Messico e Africa bastò una citazione di padre Marianetti, detto probabilmente da un mare di patume nel Nord Est del Brasile: «Su Dio «atterriva» possiamo parlare tutta la notte ma sui morti per fame e sullo stomaco vuoto non possiamo discutere di dogmi».

Gli chiediamo: che ne pensa di questa festa, le piace? È come ne l'immaginavo - risponde - sono venuto qui per incontrare gente, aperto al loro discorso, senza frontiere e senza steccati. Vorrei che si ritrovasse il valore dell'uomo e che sia la sinistra che la Chiesa a convertirlo alla sostanza umana.

Per lei, così immerso nella realtà missionaria, cosa possono significare i fatti di Mosca, la caduta dei blocchi? Io ero nella foresta e in Brasile, mi credeva, se ne sono accorti in pochi. Le certe cose non arrivano; c'è la quotidianità della fame, della sopravvivenza. È un problema intellettuale europeo. Mi auguro che dopo la caduta del muro di Berlino e delle sue ombre, cadesse quello della fame.

Molti, però, dicono che senza un'idea seppur vaga del ricostruire un mondo sbagliato, c'è il rischio di lasciare...

Partigiani «In campo contro la criminalità»

BOLOGNA. «La storia, nel bene e nel male, non si può cancellare. Va invece capita per assumere gli insegnamenti». Gli ex partigiani non azzardano bandiera bianca. Se «fondazione comunista» obietta che la festa del Pds è la sede sbagliata loro rispondono pacati che ogni invito a discutere proviene da qualunque partito democratico e sarà sempre bene accolto. E alle 10 gli anziani antifascisti affollano il grande tendone dei dibattiti della festa. L'incontro è una stimolante occasione di confronto fra forze diverse. Luigi Pedrazzi, politologo cattolico, indica il successo in Urss della glasnost e della perestrojka per un calzante paragone con la situazione italiana dove mai nulla cambia, dove i partiti soffrono di vecchiezza, dove «rinnovamento» è una parola sconosciuta. E proprio la mancanza di rinnovamento - secondo il repubblicano Giorgio Bonfiglioli, presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Bologna - rischia di tradursi oggi in un grave pericolo per la Costituzione. È Arrigo Boldini, il comandante «Bulow» presidente nazionale dell'Anpi che tira le conclusioni dell'incontro. Agli ex partigiani propone pochi ma fondamentali obiettivi: la costruzione di una comunità internazionale pacifica, l'aiuto per far cessare i sanguinosi conflitti in Jugoslavia, la mobilitazione civile contro l'emergenza criminale.

Il leader del Psi insiste sull'unità socialista e rassicura Andreotti Craxi: «La storia del Pci non si cancella» E La Malfa ora punta sull'alternativa

Anche a La Malfa, come a Cossiga, la Dc ricorda il Pcus. E annuncia una svolta: «Può essere sana una democrazia dove un partito governa da 45 anni?». E chiede al Psi di uscire dal governo. Craxi critica la Dc, ma definisce un «fattore necessario» la collaborazione con essa al governo. Il segretario del Psi riconosce che la storia del Pci «non può essere cancellata con un colpo di spugna».

tante situazioni che giudichiamo insoddisfacenti, affiorano anche aspetti e questioni su cui il nostro dissenso è ed apparirà sempre più netto, ma per il momento allarga le braccia: «Tuttavia non vi sono grandi margini per tatticismi e per comportamenti puramente manovrati».

oggi una forte posizione di potere, ma non riesce ad esprimere contenuti di novità nell'azione dei governi. Il realtà questa formula non ha più soluzioni da dare. E La Dc? La Malfa non vedrebbe male una «rigenerazione all'opposizione». O, in alternativa, «meglio che il partito di maggioranza relativa abbia da solo l'intera responsabilità della guida del paese per il tempo necessario».

storia e del radicamento sociale del Pci nel nostro paese, riconosce apertamente che non è possibile che tutto questo possa essere cancellato con un colpo di spugna e neppure con un processo sommario. E ricorda il documento comune, firmato con Occhetto, subito dopo il golpe contro Corbaccio, definendolo «una cosa utile e giusta», «una chiara posizione di principio». Ma per Craxi è la sua «unità socialista» che continua ad essere la chiave di svolta dei rapporti a sinistra. Senza di essa, afferma, si rischia di «alimentare un dibattito senza fine e senza risultato», che potrebbe «non aprire nessuna prospettiva».



Bettino Craxi

ROMA. Si sfoga così, Giorgio La Malfa: «Può essere considerata sana una democrazia nella quale c'è un partito che, ininterrottamente da 45 anni, esercita una responsabilità dominante nei campi fondamentali della vita del paese?». E con danti motti gravi. Al segretario repubblicano, netto e quasi sprezzante nei confronti della Dc, replica un Bettino Craxi il quale, volente o nolente, lo scudocrociato preferisce tenerselo. «Per quanto difficile e per quanto esposto al rischio

di fasi particolarmente critiche - sospira il leader di via del Corso -, la nostra collaborazione con la Dc rimane un fattore necessario per il governo del paese. Il suo collega repubblicano sentenzia, in un'intervista all'Espresso, la morte del centrosinistra pensa a un'alternanza alle forze di governo riconosce che quando Cossiga paragona il Biancofiore al Pcus «pone un problema reale». Craxi sul Giorno sbottava che si, «ci sono tanti problemi da risolvere, ci sono

Alla fin fine, il partito di Forlani è poco gradito ad entrambi, ma il Psi preferisce la patita «governabilità» al rischio dell'opposizione, mentre il Pri parla di «svolta» per la sua politica. Non risparmia frecciate, nei confronti dell'indisceso Craxi, il determinato La Malfa. «Noi intanto ci siamo messi fuori da questa maggioranza - racconta -, adesso tocca agli altri decidere. A cominciare dal Psi, il cui ingresso nel governo, con il centrosinistra del '63, era un tentativo che noi stessi avevamo fortemente voluto. Questo tentativo è ormai esaurito». E il segretario repubblicano rigira il coltello nella piaga craxiana: «Il Psi ha

avviene «sarebbe un pessimo segno che noi non potremmo certo condire». Craxi conferma, indirettamente, di non volere sapere del Quirinale, fiutando aria di pensionamento. «Per quanto mi riguarda le cose stanno nei termini che ho già avuto occasione di esporre», è il suo unico commento.

Infine, Curcio e Cossiga. Sul capo brigatista, il segretario socialista lamenta che si siano versati fiumi d'inchiostro e tonnellate di parole. E sul ca-

po dello Stato e sulla sua vanga di estromazione? Craxi sta bene allente a non esporsi, scegliendo di appoggiare solo una, quella che ha più imitato la Dc. Dice: «Su un punto specifico di grande importanza c'è una sostanziale affinità di valutazione e la questione del principio dell'unità politica dei cattolici, rispetto alla quale anche noi contrapposiamo il principio della libertà politica dei cattolici». Un po' poco, per il capo dell'ex partito del presidente

Il programma

- OGGI
17.30 PIAZZA DI FIANCO ALLA SALA VERDE Manifestazione «Jugoslavia: fermare la guerra, per la pace e l'autodeterminazione dei popoli». Partecipano Gianni Cupero, Piero Fassino, Renzo Imbeni.
SALA ROSSA
18.30 Le giovani generazioni nel mondo che cambia Partecipano: Gianni Cupero, coordinatore nazionale Sinistra giovanile; Ricard Torrelli, segretario generale unione intern. giovani socialisti; Luca Yosi, segretario nazionale Movimento giovanile socialista. Presiede: Danilo Zaccaro, coordinatore regionale Emilia-Romagna Sinistra giovanile. All'incontro saranno presenti esponenti di organizzazioni giovanili socialiste internazionali.
21.00 Le culture della sinistra. Coscienza religiosa e politica. Partecipano: Gennaro Acquaviva, caposegreteria politica della direzione nazionale nazionale Psi, Antonio Bassolino, del coordinamento politico nazionale Pds; Paola Giannotti De Gas, del coordinamento politico nazionale del Pds; Roberto Formigoni, vicepresidente del Parlamento europeo. Conduce: Paolo Liguori, direttore de «Il sabato». Presiede: Ugo Mazza, assessore ambiente Comune di Bologna, del consiglio nazionale Pds.
18.00 Immigrazione: dall'emergenza ai diritti di cittadini. Partecipano: Laura Balbo, parlamentare della Sinistra indipendente e presidente comitato Italia-Raffaismo; Fausto Bertinotti, segretario nazionale Cgil; Vasco Giannotti, responsabile area iniziative sociali del Pds; Massimo Saraz, consigliere per le politiche sociali presidenza Consiglio dei ministri; Aldo Bonomi, Cnel, direttore de «Unità»; Salim, coordinatore della Focsi; Dino Polliccia, dell'area inziativa sociali del Pds. Conduce: Fausto Spagni, giornalista tv, curatore responsabile trasmissione «Non solo nero». Presiede: Adele Pesce, del consiglio nazionale Pds.
LIBRERIA
18.00 Dialogo di Laura Ranzoni: Governatori con P. Alberto Magli. Incontro con il ministro della Pubblica Istruzione, la Città della Lettera, partecipano Franca Ramer e P. Nazario Fabretti.
19.00 Club delle 19
Incontro con: Oddone Ricci autore del libro Virus in tutti. Daga Ed., partecipa Giorgio Celli.
20.30 A cura di Verso dove, «Percorso giallo», con Lorenzo Michiavelli, Pino Cacucci, Lorenzo Marzaduri, Marcello Fois, Carlo Lizzani, Massimo Carloni, Nicola Ciccoli, Daniela Corni, Montanari, Manes Laffi, Claudio Landino, Gianni Materazzo, Aida Teodorani, Sandro Toni.
22.30 Incontro con le poesie e i testi di Femme teatro: con Ginetta Fano, Maria Aghida, Pino Mainieri.
17.30 STANZE DI DONNE
Silvia Barali: il programma che tornasse. Ne parliamo con Rita Talassi di ritorno dall'America. SPAZIO DI TUTTI SOCIALI E SOLIDARIETÀ
21.00 Filmato «Ea nbn du» essere genitori...
21.30 Claudio Rizzi (del Ceps) ne discute con gli intervenuti.
22.00 Rassegna degli autori indipendenti europei: «Praga città d'arte» di Petr Ruttner; «Arte Boema del fotografo e del novatore» di Petr Ruttner. SPAZIO RAIHO - IL NORD E IL SUD.
15.30 Presentazione della campagna Namibia (in collaborazione con il servizio civile internazionale). Interverranno Peter Ndokosho (rappresentante della Swapo Youthleague), Vincenza Conese (rappresentante ante del servizio civile internazionale di Milano).
STAZIONE CENTRALE FS
17.30 Partenza «Strarotelle», manifestazione non competitiva di pattinaggio a rotelle con arrivo alla festa alle 11.31 circa.
ARENA SPORTIVA
3.00 Partenza raduno nazionale del podista (km 2, 6, 12,5 e 21), quota di iscrizione L. 1.500, premi per tutti. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al comitato Chalenge «Corri con l'Unità» (via Cesarini 1, Bologna - Tel. 361333 nelle ore serali).
20.00 Quadrangolare di pallavolo, serie A, finali SPETTACOLI
NIGHTS & RIGHTS - SPAZIO NOTTE
Vincio Caposella
22.00 Incontro mezzanotte; discoteca di Sparo CINEMA
1966-1973: sette anni di immagini di rivolta
20.30 Treviso Torino di Ettore Scola (1972)
22.30 I pugni in tasca di Marco Bellocchio (1965)
ARCI-GAY CASSERO
22.00 Comica è la notte
Olga Durando, Monica Mioli, Anna Zurlo (Bologna) in «Fisché Li, barca e... lasciami andare».
PISTA BIMX-DOZZA
19.00 Insegnamento gratuito Bmx.
DOMANI
8.00 SALA FOSSA
IN EUROPA CON QUALE SCUOLA?
Intervista di Felice Frio, giornalista de «Il Corriere della Sera»: a: Ariellana Albent, ministro alla Pubblica Istruzione del governo Orsini, Riccardo Misasi, ministro della Pubblica Istruzione, Presiede: Rosanna Facchini, assessore alle politiche scolastiche al Comune di Bologna.
21.00 IL PASSAGGIO AL FUTURO - GFAMSCI E GOBETTI - TRADIZIONE SOCIALISTA E LIBERAL DEMOCRATICA NEL MONDO CHE CAMBIA
Intervista di Renzo Foa, direttore de «Unità»: a: Giovanni Spadolini, presidente del Senato, Renato Zangher, del consiglio nazionale Pds. Presiede: Giuseppe Petruzzelli, vicepresidente della giunta provinciale di Bologna.
SALA VERDE
17.00 IL MONDO CHE CAMBIA
Un partito per la sinistra europea?
Partecipano: Piero Fassino, responsabile dell'area politica internazionale del Pds, Mike Gapes, segretario internazionale del Labour Party inglese, Axel Henisch, segretario generale dell'Unione dei partiti socialisti della Cee, Enzo Mattina, parlamentare europeo del partito socialista italiano, Reimund Seidelmann, docente università di Kriens, studioso della socialdemocrazia europea, Jean-Marie Wierma, segretario internazionale partito laburista olandese (PvdA), Presiede: Tiborio Raiboni, assessore alla Pubblica Istruzione alla Provincia di Bologna.
LIBRERIA
19.00 Club delle 19
Dialogo di Adriano Sofri con Pier Cesare Borri: autore del libro Per un confronto etico fra culture, Marietti Ed.
20.30 Dialogo di Diego Benecchi con Adriano Sofri autore del libro L'ombra di Moro, Sellerio Ed.
22.30 Dialogo di Silvana Strocchi con Roberto Mussapi autore del libro Vita meridiana, Lo Specchio Mondadori Ed., premio Montale '91 e Tulliate, Ed Leaning, premio Grinzane Cavour '91 e con Luca Cesarini.
STANZE DI DONNE
17.30 Un'associazione per le donne elette
Partecipano Paola Bottoni, Renata Bortolotti, Franca Prioci.
Il pane e le parole
Parola di donna - Le nostre conversazioni SPETTACOLI
NIGHTS & RIGHTS - SPAZIO NOTTE
22.00 Fabio Calabrò
Dopo mezzanotte; discoteca di Enzo Persuader D'ARCI SPAZIO - JAZZ CLUB
22.00 In Time Quartet: Mishna Mengelberg, Han Benjamin, Fioluà della Porta, Roberto Ottaviano (coproduzione jazz in Vigola-Time in Jazz Berchidda) CINEMA
1966-1973: sette anni di immagini di rivolta
21.00 Fuoco di C. V. Baldi (1969)
ARCI-GAY CASSERO
22.00 Quelle due
Parola di Bergman (1966)
ARENA SPORTIVA
20.00 Torneo di basket serie B/1, B/2, C, D